



FEDERAZIONE ITALIANA METALMECCANICI

Corso Trieste, 36 – 00198 ROMA

☎ 06 85262 450 – fax 06 85262 452 – www.fim-cisl.it - federazione.fim@cisl.it

Ufficio Stampa ☎ 06 85262 442 – 3421848800 fm.stampa@cisl.it [@FIMCislStampa](https://twitter.com/FIMCislStampa)

Comunicato Stampa

Dich. del Segretario Generale Fim Cisl Marco Bentivogli

Fca: Bentivogli fusione con Psa necessaria, bene conferma investimenti previsti per 5 mld in Italia e piena occupazione entro il 2022.

Oggi si è tenuto a Torino presso il sito di Fca Mirafiori l'incontro richiesto dalle organizzazioni sindacali con i vertici di Fca dopo l'annuncio da parte di Fca di procedere alla fusione con la multinazionale francese Psa.

L'incontro di oggi avviene a margine della firma del «combination agreement» (l'accordo è paritetico 50-50) che apre la strada alla fusione tra Psa e Fca alle quali serviranno tra i 12 e 15 mesi per finalizzare l'intera operazione.

Nell'incontro di oggi il Ceo Emea di Fca, Pietro Gorlier ha illustrato i contenuti di un memorandum che prevede una fusione al 50-50 con un primo board composto da 10 consiglieri tra cui 2 rappresentanti dei lavoratori uno, per Psa ed uno per Fca. L'assetto azionario sarà stabile per 7 anni ad eccezione della possibilità della famiglia Peugeot di salire e DongFeng scendere.

La fusione offre molte opportunità per i due gruppi come il rafforzamento in mercati diversi dove in Europa Psa è molto radicato e in USA dove Fca ha il 66% del suo fatturato.

La sfida per entrambi i gruppi sarà aggredire il mercato asiatico dove entrambe hanno una incidenza poco rilevante.

Una notizia importante per l'Italia è che anche dopo il closing della fusione, il piano di Fca per gli stabilimenti italiani continua con gli investimenti già annunciati, ovvero 5 miliardi entro il 2022, su elettrificazione e ibridazione dei nuovi modelli.

Ulteriori sinergie con Psa potranno avvenire dopo la firma definitiva che non avverrà prima di fine 2020.

Il closing previsto per il 2021 darà vita al quarto costruttore automobilistico al mondo in termini di volumi e il terzo in base al fatturato, con vendite annuali di 8,7 milioni di veicoli e ricavi congiunti di quasi 170 miliardi di euro.

Come Fim Cisl riteniamo che la sinergia industriale tra i due gruppi possa creare importanti opportunità dal punto di vista industriale, rafforzando le due società con la presenza su mercati come quello asiatico che a tutt'oggi è sconosciuto ad Fca.

Un utilizzo sinergico di piattaforme condivise per lo sviluppo e la produzione di nuove vetture sia ibride plug-in che full elettric possono creare le condizioni di sviluppo, di volumi e riduzione dei costi per l'aumento delle economie di scala ma il tutto deve essere accompagnato da forti investimenti sulla ricerca e sviluppo di prodotto e di processo per affrontare la transizione verso l'elettrico, ormai alle porte. Economie che consentiranno maggiore attenzione alla sostenibilità anche per abbattere i costi di batterie e altri componenti di veicoli a emissioni zero. Come Fim Cisl abbiamo ribadito nel corso dell'incontro ai vertici di Fca che questa grande operazione di fusione industriale non può e non deve assolutamente snaturare gli stabilimenti italiani che sono i primi al mondo soprattutto per quanto concerne l'organizzazione del lavoro. Il gruppo che ne risulta è molto forte nelle Americhe (Fca) e in area Emea (Psa) e sul lusso (Maserati) e nei Suv (Jeep). Ma ancora debole in Asia e soprattutto in Cina.

Come Fim Cisl riteniamo una vera svolta la presenza dei rappresentanti dei lavoratori dentro il consiglio di amministrazione, presenza necessaria soprattutto durante questo processo di





FEDERAZIONE ITALIANA METALMECCANICI

Corso Trieste, 36 – 00198 ROMA

☎ 06 85262 450 – fax 06 85262 452 – www.fim-cisl.it - federazione.fim@cisl.it

Ufficio Stampa ☎ 06 85262 442 – 3421848800 fm.stampa@cisl.it [@FIMCislStampa](https://twitter.com/FIMCislStampa)

aggregazione. Psa aveva già rappresentanti nell'advisory board e la scelta di Fca di rispondere in modo simmetrico ma dentro il Cda ha una portata straordinaria.

Ma è altrettanto necessario che entro il closing previsto tra 12-15 mesi si facciano incontri di monitoraggio con le organizzazioni sindacali per verificare lo stato di avanzamento di una fusione che interesserà complessivamente tra le due società circa 400 mila lavoratori di cui 67 mila sono in Italia per Fca e almeno 175 mila dell'intero indotto.

Abbiamo richiesto chiarimenti relativi all'eventual spin-off di Comau. Al momento resterà nel perimetro ma nulla è escluso per il futuro.

Visti anche gli investimenti del Governo tedesco e francese su innovazione e ricerca del settore automotive è fondamentale una maggiore attenzione del Governo italiano, fino ad oggi molto distratto. Di certo l'ulteriore aumento di accise dei carburanti va nel senso esattamente opposto.

Torino, 20 Dicembre 2019

Ufficio Stampa nazionale Fim Cisl

